



## MARINI ANFRATTI POETICI



*di Mariangela Gauzelino*

Ci sono giorni  
che una barca si spinge  
più vicina  
con la sua vela gonfiata  
a farmi l'inchino  
chi sa  
Ci sono giorni  
giorni che salgo in groppa  
e galleggio  
galleggio sull'onda alta  
dell'emozione  
Giorni ancora  
che mi seduce il naufragio  
mi riprende il vizio  
prediletto  
Ci sono giorni  
che non esiste più  
questo mare di oblio  
Ci sono giorni  
che penso  
penso potresti essere tu  
la barca vicina la vela gonfiata  
Giorni e poi giorni  
È bastato che dicessero  
il tuo nome

Doveva finire con la notte  
vuota  
senza il vento  
e il mare sotto – indistinguibile –  
il respiro  
di arie remote, da bambina  
assenza di voci  
e parole  
le parole dentro di me  
ora riaggallanti  
così godute  
nel silenzio amico

Rivedere - dopo le montagne –  
il mare  
nel lampo elettrizzante  
della luce invadente  
che viene di laggiù  
come dal centro del mondo  
librarmi in quest'aria diversa  
seguendo  
per un disegno antico  
l'itinerario costiero  
d'innumerevoli estati  
è rincontrarti all'appuntamento  
è credere  
di riappropriarmi di te  
se mai m'appartenessi

E' stato  
nell'ombra della spiaggia  
- complice la luminaria -  
che i giorni  
sfilati inconsapevoli  
nell'estraneità  
sono esplosi rotolati?  
O quando  
hai riso tu dei cammelli  
del mio aspirante marito?  
Allora gli istanti  
- non più gli stessi -  
sognati carpitati sussurrati  
- presente il mare -  
hanno chiuso il sipario  
sul tempo sofferto  
d'un tratto remoto  
risucchiato indietro  
da te che toccavi la piattaforma  
e ' finalmente soli , dicevi ...